SABATO 23 OTTOBRE 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 61 — N. 253

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono

Il Congresso della "Dante Alighieri" a Taranto

La cerimonia inaugurale
Il discorso del sen. Rava

TARANTO, 22.

Stamane al Politeama «Alambra», festosamente pavesato, gremitissimo di congressisti, di soci, delle autorità locali militari e civili, delle rappresentanze del Fascio, delle Corporazioni e delle Scuole è stato solennemente inaugurato il 31° Congresso della «Dante Alighieri». Erano presenti i Sottosegretari on. Romano e Celesia, i senatori Rava e Samminiatelli, il Prefetto comm. Albini, gli onorevoli Landucci e Mandragola, il comm. Marghinotti per la Direzione del Partito fascista, il gr. uff. Giannini per il Commissario dell'Emigrazione, il Commissario prefettizio comm. Cortelli, l'Ammiraglio Dentico del Vascello, lo Arcivescovo Mazzella e numerosi altri.

Ha parlato per primo il comm. Portelli porgendo il saluto della città di Taranto; quindi ha preso la parola il senatore Rava. Egli ricorda le glorie passate di Taranto e la sua forte e fiorente vita attuale dal grido dei naviganti, illustrato da Virgilio, Italiam, Italiam al fervere marinaro di oggi.

Invia il saluto a S. M. il Re, a Sua Ecc. Mussolini, Capo del Governo e fautore insigne della Dante Alighieri, al Ministro della Pubblica Istruzione, amici provati della «Dante» e a Paolo Boselli che è presente in spirito e in eloquenza Capo caro e onorando che raccolse il pensiero di tutti i soci, rivolge il saluto più affettuoso.

Espone i compiti ed i fini della «Dante» dal 1889 quando nacque ad oggi, le aspre difficoltà superate, gli ideali nuovi per proteggere la lingua, la cultura e il pensiero dei fratelli fuori dei confini e sparsi per tutte le parti del mondo al lavoro. Rileva che il messaggio di Boselli afferma la cooperazione e la devozione della 31.a riunione della «Dante Alighieri» alla idealità per l'Italia del Duce. Ci fu già l'emigrazione italiana del patriottismo e Gabriel eRossetti nel 1821 ne fu esempio ed assertore, come Foscolo, come Panizzi, come Angelini. E poi gli esuli del 1831 a Corfù e poi il Crispi e Fabrizi a Malta nel 1846 e Garibaldi in America. Oggi c'è l'emigrazione del lavoro e che invoca la protezione della «Dante» per i libri, per la lingua per la coltura per il teatro, per l'arte.

Che cosa ha fatto la «Dante» in 27 anno di vita? Tenuta viva l'italianità. Che cosa farà la «Dante»? Terrà viva l'italianità. Semper idem.

Il sen. Rava, ricorda i fatti precipui, le risolute rivendicazioni fatte di glorie italiane, i compiti difficili durante la guerra, i doveri nuovi dopo la guerra, là dove le popolazioni parlano italiano e vogliono ed hanno diritto di tener viva la loro tradizione, la loro cultura, la loro anima. Rivendicare nomi nella loro antica forma italiana, restituire cognomi alla forma originaria, insegnare l'italiano al cittadino italiano, è dovere.

Le glorie nuove e la nuova possanza dell'Italia all'Estero conferiscono nuovo prestigio al nome italiano. Il viaggio di de Pinedo, il volo di Nobile, la commemorazione di Verdi, la invenzione del Marconi danno ai lontani fratelli un sentimento più vivo della Patria.

L'oratore riassume le cose compiute in 37 anni di lavoro assiduo e fedele: 307 comitati di cui 108 all'estero; le Case della «Dante», le Scuole e gli Asili, le Biblioteche costituiscono il patrimonio ormai formato per opera di benefattori generosi e di 9 mila soci perpetui che costituiscono il fondo intangibile. Il dono del Capo del Governo S. E. Mussolini della sede nel palazzo Firenze a Roma è nobile ed ambito premio di lunghe riconosciute fatiche.

Il senatore Rava espone poi il programma che è di energie e di operosità. I giovani vengono alla «Dante» e possono bene sostituire i maturi e lavorare con essi. Altri Enti ora sorgono e Fasci all'estero lavorano nell'idea e nella fede antica italiana. E la «Dante» che fu sola antesignata se ne compiace. Ma essa continua la sua opera. Già Cavour stesso lo consigliava nel 1860; oggi la storia lo conferma. Fermarsi sarebbe venir meno al dovere. Il Governo nazionale sente e cura energicamente i problemi nuovi col Duce che guida e vuol porre l'Italia in alto degno posto quale le assegnano i sacrifici fatti e i suoi Caduti gloriosi.

Manda un saluto alle 200 vittime giovani della «Leonardo da Vinci». Terminando l'oratore ricorda che Taranto fu presa dai Romani che sconfissero Annibale chiamato infelicemente in Italia dai Tarantini allora poco amici delle armi. Fabio Massimo vincitore prese le più belle statue della città e le mandò a Roma. Fra esse vi è la Vittoria alata librantesi sul globo. Giulio Cesare la pose nella Curia, simbolo dell'Impero di Roma. Così Taranto diede il segno dell'Impero romano, la Vittoria alata, e Carducci la cantò nobilmente: «Vorrei vederti sull'Alpi splendida fra le tempeste, bandire nei secoli; oh popoli l'Italia, qui giunse vendicando il suo nome e il diritto».

Il Poeta del risorgimento fu profeta. La Vittoria salì le Alpi splendide e coronò l'Italia. I 500 mila morti gloriosi sono nostri e ne tutelano la vita e la gloria dell'avvenire. La «Dante» così continuerà la sua opera ideale.

Il discorso del senatore Rava, seguito sempre della più viva attenzione e interrotto spesso da calorosi applausi, è coronato alla fine da una prolungata ovazione.

Il Messaggio di S. E. Paolo Boselli

L'avv. Albano legge quindi il Messaggio che S. E. Paolo Boselli, presidente della «Dante Alighieri» ha inviato al Congresso:

«Amici di Taranto, amici del Congresso, nella vecchissima età invano si promette a se stesso ciò che gli anni numerosi contendono. Io volevo, con passione di pensiero e di cuore, rivedere il Mezzogiorno in una festa che è tanto suo, perchè è festa di vibrante italianità. Io ardentemente volevo anche in questo anno ritrovare nel nostro Congresso quell'affitto generoso e famigliare che mi commuove e mi ritempra, quella fiamma che anima e conduce l'opera mia. Ma vi è forza, ma oggi è sorte mia salutar solamente da lontano Taranto e la Calabria, vivere solamente da lontano nel nostro Congresso. Non di meno io veggo e sento la poesia classica di Taranto, di Taranto, bellissima di eterne e di nuove bellezze! E dico gloria e letizia na città che Platone conobbe dotta, vagheggiata da Orazio, asseritrice oggi, potente e fatidica, dei destini dell'Italia, che torna ringiovanita alle epopee dei mari. Non di meno io ravviso tra le ambrosie di Reggio, l'impronta delle fortissime gesta del sangue calabrese che mai si smorza, gesta iniziatrici e vindici di ogni italiano risveglio! E dico agli eroi delle Calabrie: Tenete, tenete sempre accesa la consegna della morte o della vittoria perchè la Patria è usa a confidare sempre in voi.

Amici del Congresso,

Nel convegno del giugno la voce dei nostri comitati espresse ed alennò la nostra fede, nulla abbiamo a variare del nostro passato, nè rispetto agli intenti, nè rispetto ai modi. Ai nostri voti la guerra, che noi volemmo, preparammo e cui abbiam conferito ausilio e grido, diede adempimenti lungamente sospirati. La nostra fede, la nostra opera nel corso giusto e fatale della storia, non deflette. Dovunque sono italiani, la «Dante» è con loro, è per l'Italia. La pace vittoriosa nulla ci fa dimenticare, ma nuovi orizzonti ci addita. Benito Mussolini evocò dal suo cuore, dal suo genio, dall'anima immortale dell'Italia un nuovo risorgimento! E noi ci affrettammo a seguirne la via, la via di lui, e dei Fasci il cui canto di «Giovinezza» sarà il carme secolare della nuova Italia.

Questa via noi percorremmo, pronti e saldi, è la nostra vita, perchè in essa l'italianità pienamente trionfa, perchè essa significa il vanto della nostra lingua e della nostra coltura nel mondo, perchè essa dischiude e assicura alla Italia l'avvenire che le spetta e che da Roma romanamente risuscitata, non si preconizza invano.

Il Duce sa che la «Dante» mira a lui, con lui concorde nelle idealità aspiratrici, concorde con lui nell'azione fattrice eminentemente nazionale, ond'egli con provvedimento cospicuo, cui aderirono propizi gli altri membri del Governo e per il quale la Società nostra professerà riconoscenza non peritura, onde egli concedette per proprie e perpetua nostra sede il Palazzo Firenze che ha pregio d'arte, memorie di storia, stanze che reputiamo convenienti e bastevoli per le nostre adunate, per i circoli frequenti con i nostri soci e cogli italiani che vengono da altri Paesi, araldi ed auspici; per gli archivi che debbono formare una storia di iniziative e di costanze, per la biblioteca che deve nobilmente costituirsi per il compartirsi ben ordinato e capace degli uffici sollециti ad estendere la propaganda, a promuovere l'incremento della Società. Per restauri artistici, per raccolte che premono, per arredamenti non davvero di lusso, ma dicevoli al luogo ed agli ospiti, occorreranno spese forse anche di qualche riguardo. Ma il Consiglio Centrale vorrà e saprà procedere con misura cautamente e gradatamente. A quest'uopo già ci soccorrono nobili offerte. Nè ad un apposito appello mancherà il vostro adeguato concorso. Vivemmo finora operosamente con operosità perseverante, fruttuosa. Le nostre presenti condizioni non sono umili e segnano un avanzamento continuo. Ma tutto ci sprona ad una maggiore energia e vorrei dire impazienza di vita. La propaganda largamente feconda, potentemente efficace non si organizza, non si paga. Dessa è opera di missione, di apostolato che divampa dal proprio sentimento ed anima l'oratore, accompagna il raccoglitore assiduo, muove l'assertore tenace. Qualche ufficio di propaganda si può stabilire se si trovi con certezza l'uomo a ciò e se riescasi ad evitare il pericolo di disperdere anzichè fomentare le nostre fortune. Tutto giova, ma la valida e benefica propaganda dobbiamo chiederla a tutti gli italiani che sono in estere contrade e segnatamente a coloro che in estere contrade si recano; conferenzieri, artisti, uomini di affari, uomini di penna. Questi debbono essere la voce, questi i suscitatori per la «Dante». Il Consiglio Centrale consiglia, vigila, promuove; ma, amici soci, ma amici dei comitati, da voi massimamente la propaganda all'estero e la propaganda all'interno devono sentire l'impulso. Voi conoscete in ciascuna terra, per quotidiana esperienza gli uomini, gli spiriti fattivi, le opportunità, le occasioni.

Dopo aver ampiamente illustrato i compiti della «Dante» in Italia e all'Estero, il Messaggio di S. E. Boselli così conclude:

«E' ovvio che nel nostro più rapido e prospero andare si dovrà presto dar mano al riordinamento ed insieme a taluni ampiamenti degli uffici centrali, ma sia legge il procedere con austerità del costume finora serbato, fermi in esso quant'opera si è compiuta e si compie. Dei meriti del nostro Segretario generale, tutto anima per la «Dante», ogni giorno è documento, ciascuno di noi è testimone. E' ammirevole il lavoro volontario, quotidiano solerte del consigliere Fracassetti che con tanta perspicacia esercita la propaganda del libro, del consigliere Valli attento custode dei vigorosi andamenti finanziari, del consigliere Stringher, del consigliere Marotta che imprendo fervorosamente a dar nuova esca ad aprire nuove vie ad ogni nostra propaganda di italianità.

Sì, amici consoci, tutto ci incalza a protendere con sempre crescenti energie l'operosità nostra. Dunque già vige divenga ognor più rigogliosa. In nuove contrade si radichi e si ramifichi solertemente. E' pari in noi o nella Romania il voto che all'antica parentela si aggiungano vincoli più intimi di lingua e di cultura. Mentre la casa di Tunisi italianamente ci guarda dal Marocco rinnovellato, si ricerca il nostro lievito spirituale. L'istituto medio di S. Paolo non deve rimanere solo nella America latina, noi speriamo che a Rio se ne rinfranchi il proposito e che a Buenos Aires finisca la lunga attesa. Nell'America la «Dante» ha molte vite, gli italiani che sono in America molto vivono colla «Dante». Il Consiglio Centrale deliberò un pronto concorso di 200 mila lire per quel nuovo istituto medio che sorge nell'America. Poco importa la somma, essa conta come dimostrazione di fede e di volere. La «Dante» nostra, amici prediletti, è nata a contrastare quasi solitaria colla trascuranza dei tempi; oggi vive validamente con pienezza di vita tra l'ardore ed i cimenti della vita nazionale e meravigliosamente si ingagliardisce e si eleva nel Regno fausto e magnanimo del Re Vittorioso.

Ammirare il tricolore dato ai venti del Brennero, di Zara, di Fiume quanti ricordi la esaltano, quante speranze la affidano! Nel pensiero antiveggente di Ruggero Bonghi è la sua dottrina, nella idealità fatta azione di Pasquale Villari è la sua scuola. Essa animosamente votata, seguita la sacra tradizione che le perviene dai suoi Martiri raccolti intorno a Giacomo Venezian, ad Arcolano Salvi, a Cesare Battisti.

Testè Genova e Venezia, in un italico amplesso nel nome di Marco Polo e di Cristoforo Colombo, rinnovarono per la Italia lo sposalizio col mare. Lo celebra la «Dante» a Taranto, a Reggio ed al cospetto del mare che, con divina favella, lancia il glorioso vaticinio nei tempi nuovi».

Il messaggio di S. E. Boselli è salutato da fragorosi applausi.

Indi parlano il comm. Spartea per il Comitato locale, l'avv. Blandamura a nome della generazione fascista, ed infine S. E. Romano delegato a rappresentare il Governo.

Dopo i discorsi, accolti da entusiastici applausi, il senatore Rava legge, tra le acclamazioni vivissime, i telegrammi di omaggio da inviare a S. M. il Re, al Duce e a S. E. Boselli.

Per la celebrazione della Marcia su Roma

Il Duce passerà in rivista le Camicie nere del Lazio e Sabina

ROMA, 22.

La Federazione Laziale-Sabina ha diramato la seguente circolare ai membri del Direttorio, agli ispettori politici e disciplinari e a tutti i Segretari politici del Lazio e Sabina:

«Con orgogliosa soddisfazione comunico a tutti i Fasci dipendenti che, a parziale modifica del programma dei festeggiamenti del 28 corrente, che limitava la manifestazione di Roma al convegno delle Avanguardie dell'Umbria, della Toscana, del Lazio e dell'Abruzzo, ed ai fascisti dell'Urbe, il nostro Duce ha autorizzato l'adunata delle Camice Nere del Lazio e Sabina. Esse avranno l'alto onore di essere da Lui passate in rivista.

«Con successiva circolare ed a mezzo anche dell'organo della Federazione, «Il Corriere Latino», saranno comunicate le precise istruzioni relative all'orario dei treni speciali, all'itinerario per l'ammassamento per lo schieramento e per il corteo. Per ora valga il presente annunzio perchè ogni Ispettorato ed ogni Fascio predispongano la propria rappresentanza, garantiscano la maggiore tenuta dei fascisti e ne preordinino l'inquadramento.

«Necessità imperiose di spazio consigliano che le rappresentanze siano possibilmente poco numerose; in compenso tale riduzione degli effettivi si risolva in vantaggio di essi con reparti piccoli, ma bene equipaggiati e ferreamente inquadrati agli ordini dei propri capi. La tenuta è camicia nera sotto giacca con decorazioni e senza nessuna varietà di bastoni o manganelli.

«Per quanto riguarda le Avanguardie, diramerà ordini concreti il Delegato provinciale ing. Aureli. I Balilla non dovranno intervenire.

«Prepariamoci con gioia a celebrare il quarto annuale della gloriosa impresa che ha riconsacrato la grandezza politica, guerriera e civile della stirpe di Roma. Alalà!».

La celebrazione nelle Scuole si farà nel pomeriggio del 27

ROMA, 22.

Per disposizione del Ministro Fedele la celebrazione della Marcia su Roma dovrà farsi nelle scuole del Regno nel pomeriggio del giorno 27 per dar modo ad insegnanti e alunni di partecipare all'adunata del giorno 28 nel quale viene concessa vacanza.

L'intervento del Nastro Azzurro

ROMA, 22.

L'Ufficio Stampa dell'Istituto del Nastro Azzurro comunica:

Il Comitato esecutivo dell'Istituto del Nastro Azzurro ha deliberato di invitare tutte le Sezioni dipendenti a prendere accordi diretti con le autorità e le organizzazioni fasciste locali per la partecipazione dell'Istituto alla celebrazione della Marcia su Roma.

I Combattenti e le due storiche date

ROMA, 22.

Il Direttorio Nazionale dell'Associazione Nazionale Combattenti ha diramato alle dipendenti Federazioni provinciali e Sezioni la seguente circolare nella quale è illustrato lo spirito con cui i gloriosi reduci dalla guerra si dispongono a celebrare le due storiche date e fissa le norme con le quali devono essere organizzate le manifestazioni commemorative:

«Il valore e il significato delle due date che si integrano mirabilmente e segnano la rinascita del popolo italiano per virtù della guerra e per opera della Rivoluzione fascista potenziatrice della Vittoria, ci consigliano a rammentare ai Dirigenti federali di valutare in un'unica luce le cerimonie celebrative di Vittorio Veneto e della Marcia su Roma. Dobbiamo essere grati al valoroso Commilitone Augusto Turati, il quale, fissando le modalità delle cerimonie del 28 ottobre, ha voluto che fosse assegnato il posto di onore alle Madri e Vedove, ai Mutilati e ai Combattenti, come testimoniare i legami indistruttibili esistenti tra la guerra vittoriosa e il Fascismo. Con eguale spirito di cameratismo e di solidarietà trincerista, i Capi delle Federazioni e Sezioni disporranno perchè nelle manifestazioni del 4 novembre sia fissato il posto d'onore alle rappresentanze del P. N. F. Invitiamo pertanto tutti i dirigenti ad attenersi alle seguenti norme per la celebrazione dell'anniversario della Rivoluzione fascista e della Vittoria:

28 OTTOBRE — 1) Tutti i soci della A. N. C. debbono partecipare agli ordini dei dirigenti sezionali alle cerimonie organizzate dal P. N. F. — 2) I Capi delle Sezioni prenderanno subito contatto con le gerarchie locali del Partito per fissare di comune accordo le modalità della partecipazione — 3) Nei luoghi dove vi saranno delle adunate provinciali fasciste tutte le nostre Sezioni saranno inquadrate agli ordini del loro dirigente.

4 NOVEMBRE — La vicinanza delle due date non consente di organizzare a così breve distanza di tempo delle adunate. Le manifestazioni dovranno perciò serbare carattere locale. — 1) I Dirigenti sezionali si metteranno a disposizione delle Autorità militari e prenderanno accordi con i Mutilati e le Madri e Vedove per la cerimonia del 4 novembre — 2) I Capi e gregari dovranno tenere presente che non è con i discorsi, ma con le opere che si debbono celebrare i fasti della guerra. — 3) Ogni cerimonia dovrà perciò essere contenuta in una forma solenne e austera come si conviene a trinceristi e dovrà conchiudersi con la lettura del Bollettino della Vittoria davanti al Monumento dei Caduti — 4) Sarà compito dei dirigenti di riunire davanti al Monumento, dopo la manifestazione, i soci in mense che non siano banchetti e che dovranno avere sapore e colore di guerresca frugalità, compensata dalla schietta fratellanza di vecchi compagni d'arme».

100 milioni di dollari al Belgio per la stabilizzazione del franco

ROMA, 22.

Secondo notizie pervenute alla «Radio Nazionale», le trattative per un prestito di cento milioni di dollari al Belgio destinato a stabilizzare il franco belga, sono terminate con esito favorevole. La sottoscrizione per il prestito sarà lanciata negli Stati Uniti dalla Banca Morgan per una metà e l'altra metà sarà lanciata da un sindacato di banchieri americani.

I vescovi cinesi in ritiro spirituale per prepararsi alla consacrazione

ROMA, 22.

I vescovi cinesi hanno da ieri cominciato il ritiro spirituale per prepararsi alla consacrazione che riceveranno giovedì prossimo dalle mani del Papa.

In questi giorni, informa la «Radio Nazionale», ricevono visite ed ascoltano prediche e istruzioni fatte a diverse ore della giornata, seguendo una disciplina come farebbero dei semplici seminaristi.

Il delegato apostolico mons. Costantini partecipa anche egli insieme ai vescovi alle pratiche del ritiro.

La tragica entità del ciclone abbattutosi su Cuba
1200 morti e danni enormi

LA AVANA, 22.

Si annuncia che il numero delle vittime del ciclone abbattutosi su Cuba oltrepassa le 650. Il numero dei feriti non è ancora precisato; 7500 persone sono senza asilo. Vi sarebbero pure 300 morti a Batabano, 30 a Beijutal, 11 a Gabriel e 200 ad Avana. Si crede che 10 tra città e villaggi siano completamente distrutti. I danni si valutano a 100 milioni di dollari.

Contro l'ex Kaiser

PARIGI, 22.

Secondo il «New York Herald», edizione parigina, gli sforzi dei partigiani dell'ex Kaiser per indurlo a tornare in Germania condurranno probabilmente la Conferenza degli Ambasciatori a fare una dichiarazione ufficiale a questo riguardo.

La situazione finanziaria dell'Italia rappresenta uno storico periodo di miglioramento

Una lettera del Ministro Volpi al Capo del Governo

ROMA, 22.

Il Ministro delle Finanze, conte Volpi, ha mandato la seguente lettera al Capo del Governo:

Roma, 20 ottobre 1926.

Caro Presidente,

Mi riferisco al conto del Tesoro per il mese di settembre ed aggiungo qualche dato. La situazione generale dei debiti pubblici interni comprensiva della circolazione bancaria dei biglietti di Stato, che al 30 giugno 1926, alla chiusura cioè dell'esercizio finanziario 1925-26, scendeva a 91,809 milioni in un solo trimestre, al 30 settembre 1926 è ridotto di quasi 5 miliardi. Essa è al 1° ottobre di 86.414 milioni.

La situazione del debito pubblico esterno non ha variazioni. Si limita quasi per intero agli impegni verso l'America e l'Inghilterra per la sistemazione dei debiti di guerra destinandovi le riparazioni tedesche ed all'ammontare del prestito Morgan acceso in America nel novembre 1925.

Le più importanti riduzioni del debito interno sono rappresentate da 2.500 milioni nella circolazione bancaria per conto dello Stato, a seguito della nota operazione di passaggio alla Banca d'Italia di 90 milioni di dollari già di proprietà del Tesoro, da 1.618 milioni nella consistenza dei buoni ordinari del Tesoro che sono discesi da 17.832 milioni al 30 giugno a 214 milioni e da 848 milioni nella consistenza delle obbligazioni 4.75 per cento a 25 anni, ammortizzate anticipatamente al prezzo di 85 anzichè alla pari, con evidente vantaggio del Tesoro. Dette obbligazioni da 1.420 milioni, consistenza del 30 giugno, sono ridotte oggi a 572 milioni. Il mese di settembre è davvero storico per la Finanza italiana, perchè ha rappresentato la prova del fuoco per la saldezza e l'elasticità del bilancio.

Ingentissimi sono stati i pagamenti effettuati. L'accennato passaggio di divisa aurea alla Banca d'Italia, il pagamento della seconda rata del debito verso l'Inghilterra di 10 milioni di dollari tratta dalla Cassa di ammortamento che funziona ormai in forma autonoma, compensando di fatto i debiti di guerra e le riparazioni tedesche, quello della prima rata di ammortamento del prestito di 100 milioni di dollari contratto con la Casa Morgan di New York e tutti gli altri pagamenti per operazioni di portafoglio per conto delle Amministrazioni statali, ocstituiscono nel loro insieme più di 108 milioni di dollari. E tutto questo mentre la situazione dei cambi è in continuo miglioramento e le casse del Tesoro si sono largamente rifornite di valute pregiate dopo i detti pagamenti effettuati all'estero.

Coi più cordiali saluti.

Firmato: VOLPI.

A quali condizioni sarà possibile il riavvicinamento franco-tedesco

PARIGI, 22.

A proposito del colloquio Berthelot-Von Hoesch, l'Agenzia «Havas» dice che il riavvicinamento franco-tedesco può essere ottenuto soltanto se tutti i problemi che, anche indirettamente, interessano i due paesi, vengano risolti, e fra essi quello della sicurezza degli scambi economici, della indipendenza dell'Austria e della sicurezza della Polonia.

Nuove scintille ribelli in Marocco

PARIGI, 22.

L'«Excelsior» dice che nell'Uezzan regna sempre una grande effervescenza nella frazione dei Beni Bert Koud che minacciano simultaneamenet il fronte francese e spagnolo. I Beni Ahmed, che si sono sottomessi alle autorità francesi rifiutano qualsiasi relazione con gli spagnoli.

Il giornale rileva che è necessaria una rapida intesa tra gli stati maggiori francese e spagnolo.

Notizie brevi

LA REGINA DI SPAGNA è partita ieri da Parigi alla volta di Londra.

IL SENATORE MARCONI ha ricevuto dal Duce un telegramma di compiacimento per la sua recente scoperta delle onde a fascio.

PER LO SCOPPIO DI UN PROIETTILE, ieri a Civitavecchia sono rimasti uccisi tre braccianti. Il proiettile era rimasto sul terreno dopo le recenti esercitazioni di artiglieria.

UNA TERRIBILE CORNATA DI UN BUE ha ucciso ieri a Tavorno (Como) il tredicenne Luigi Brusamolino.

UNA INTESA FRANCO-TEDESCA sembra sempre più difficile ad aversi, perchè dopo l'idilio di Thoiry, sono sorti in Germania disillusioni e risentimenti.

Alla tomba di Francesco Petrarca

Arquà Petrarca, il tranquillo paesetto dei Colli Euganei, che il Poeta aveva scelto pel riposo dei suoi ultimi anni, serba tuttora le tracce della sua medioevale antichità. Le casette basse, irregolari, con le finestre dalla bifora gotica annerita dal tempo, le stradicciole che salgono fino alla casa del Poeta, strette fra le case o tagliate nel masso stratificato del colle. Il Municipio dal vecchio arco ricorda il dominio veneto per il Leone di S. Marco che vi è scolpito in alto e sotto di lui, un piccolo tondo di marmo, ricorda Alvise Badoero, Vicario. Il nome sonante del patrizio veneto risplende del fulgore che quegli uomini che lo portavano seppero dare alla loro Patria nella terra e nel mare del dominio di Venezia, ed al nome delle loro schiatte orgogliose, inflessibili e giusti custodi di una antica tradizione.

La tomba di Petrarca è nello spiazzo davanti alla chiesa. E' forse un po' pesante; ma nelle sue forme semplici rivela qualche cosa di imponente e di mistica maestosità; dalla base si elevano brevemente le quattro colonne sorreggenti l'arca dove sono raccolti i resti del Poeta. L'arca ricorda la forma delle urne cinerarie romane dell'età dell'oro, soltanto che questa è appesantita dalla sua mole imponente. L'arca non ha fastosi ornati architettonici; solo il coperchio ha gli angoli tagliati con la spigliata eleganza clasica: una testa in bronzo del Poeta, piccola e ben modellata, in alto sul davanti dell'arca, ne riproduce le fattezze chiuse nella benda quasi monastica del suo tempo. Una cancellata circonda la tomba.

L'arca ha l'iscrizione latina breve, luminosa, sonante la quale dice che le ossa di Francesco Petrarca riposano nella pace di quell'arca. La tomba ha qualche leggero segno di incuria, ma un eccesso di cure forse toglierebbe alla tomba il suo aspetto vetusto.

Si racconta che verso il 1600 degli ignoti tentarono di trafugare i resti del Petrarca; per far questo dovettero alzare il pesantissimo coperchio dell'arca, e tuttora si vedono le tracce del tentativo, che però non riuscì poichè essi riuscirono ad asportare soltanto un avambraccio del Poeta, finito poi non si sa dove.

Per salire alla casetta di Francesco Petrarca bisogna salire una stradicciola incassata fra le case ed il masso del colle, ripida e sassosa; in alto sul colle c'è l'abitazione che il Poeta aveva scelto per i suoi riposi: le soste fra i viaggi ad Avignone, le perorazioni pei Carraresi al Senato Veneto e le altre sue peregrinazioni, egli le passava qui nella pace profonda di questi Colli Euganei, con la visione tranquilla di verdeggianti vigneti e boschi sui colli digradanti in continuo paesaggio invitante alla calma veramente poetica che Petrarca seppe mettere nelle sue canzoni.

Si entra nel cancelletto del giardino piccolo e raccolto, silenzioso, quasi claustrale. La casetta è una antica costruzione romana, adattata dal Petrarca ad abitazione con le finestre gotiche ed i vetri a tondelli; il piano a terreno non era abitato dal Poeta; forse qui abitavano dei contadini. Ora in una di queste stanze sono raccolti dei cimeli e ricordi Petrarcheschi; firme illustri quale quella di Carducci, una riproduzione in bronzo della tomba di Petrarca, in cui sono racchiusi dei frammenti di ossa di lui, la statua opera pregevole moderna, ed un'orribile statuetta quattrocentesca ritenuta il Petrarca che assomiglia invece ad un Budda in piedi!

Dietro la casetta vi è l'orticello con la cisterna dell'acqua sulla cui bocca di pietra vi è scolpita l'arma coi tre leoni, dei carraresi, già Signori di Padova e mecenati del Poeta.

La scala esterna che porta al primo piano finisce con un portichetto leggiadro e piccolo dal quale si domina in parte la cerchia dei colli. La sala centrale, le stanze alle quali da essa si accede sono tuttora suggestive delle tracce del Grande abitatore; qualche soffitto, qualche pittura dell'epoca, in una delle stanze son raccolti i doni della città di Avignone con le fotografie dei luoghi di Valchiusa dove Petrarca visse parecchio tempo, del palazzo papale di Avignone i cui resti ricordano ancora le torri che chiusero l'epoca della nuova schiavitù di Babilonia. In altre stanze sono raccolte edizioni delle opere petrarchesche stampate nei primordi della stampa colle incisioni uniche sulle tavole di legno, una lettera autografa e altre opere, quale il Canzoniere in una edizione evocata e lodata dal Carducci, aperta sui sonetti in morte di Laura.

Nello studio del Poeta, piccolo, raccolto, com'è tutto del resto, in questa casetta, con una finestra dalla forma gotica, vi sono quattro versi scritti sul muro di pugno di Vittorio Alfieri, ora racchiusi in una cornice di legno. Egli scrisse sul muro perchè la sua lode non si perdesse in un vuoto album di firme e difatti i versi sono ancora lì, rinchiusi nella cornice, il Genio audace e forte che loda il Poeta delicato e gentile precursore del pensiero Italico, mentre i secoli passano nella piccola stanza dove le muse ispirarono le menti del Grande e dove la morte lo colse con misericordia dolcezza. Nel piccolo studio sono raccolti i due unici mobili rimasti del Petrarca: una seggiola della forma del trecento ed uno stipo da libri, rovinato in parte ma i cui resti rivelano ancora la squisita fattura dell'epoca, come un cesello fine e delicato; i due mobili sono nello studio, riparati da una cancellata che li difende dalle lesioni che i visitatori apportavano loro asportandone dei pezzetti per ricordo.

Lo studiolo ha l'aspetto di una cella fatta pel riposo e per la vita di tranquillo lavoro che il Poeta vi trasva; la finestra dall'arco gotico che dà sull'orticello retrostante alla casa, dà una luce modesta. Tutto piccino si può immaginare quale esso fosse lo studiolo in quella lontana notte medioevale quando la Grande Visitatrice vi entrò a trovare il Poeta stanco ed invecchiato: egli leggeva il suo libro, alla luce di quelle lucerne scialbe nell'oscuro pesare dell'evo medio greve di ombre, e per lui fu piena di dolcezza anche la Morte! Gli reclinò il capo sul libro pianamente, senza terrori lo addormentò per sempre, fu, come disse Carducci, solo per lui la greca Eutanasia spegnendolo dolcemente. Così lo trovarono al mattino morto sul libro, che parea dormisse!

Antonio Piacentini.

CRONACA PROVINCIALE

Credito, risparmio ed opposizioni
nei nuovi territori

Il «Resto del Carlino» ha pubblicato ieri questo articolo che noi riportiamo integralmente non perchè si tratti di «cose nuove» ma perchè, purtroppo, si tratta di un problema rimasto insoluto nonostante che se ne sia da gran tempo parlato e discusso ai fini di una autentica politica nazionale. E ci sia consentito di ricordare che anche questo tema fu dal «Giornale del Friuli» ampiamente e tenacemente trattato molto tempo addietro.

Da molti sintomi si sta avvertendo che l'avviamento ad una intesa tra Casse di Risparmio che sul terreno pratico si risolva nella diminuzione del loro numero, è uno dei caposaldi della politica del risparmio modernamente intesa attraverso superiori esigenze nazionali.

Il ministro Volpi nel suo discorso di Torino e il Ministro della Economia Nazionale nella seduta del 29 maggio a. c. della Camera dei Deputati, hanno avvertita la necessità che le Casse di Risparmio, oggi troppo numerose, trovino gradatamente nell'unione o nella fusione, la forza per compiere la loro funzione a vantaggio della economia locale; ed a questo nuovo indirizzo di idee, che rispondo anche alle necessità dei nuovi tempi in cui si reclama un maggior contributo delle Casse di Risparmio allo sviluppo economico della Nazione, si sono conformate la fusione della Cassa di Risparmio di Chiavari con quella di Genova, del Monte di Pietà di prima categoria di Padova con la Cassa di Risparmio di Padova e la Federazione delle Casse di Risparmio di Rovigo e di Padova.

Le iniziative della Cassa di risparmio di Udine e le contrarie resistenze

Nel Friuli, a contatto delle realtà determinate dalla guerra e dai successivi assetti territoriali, una sensibilità precorritrice dei nuovi orientamenti si era avuta; si era cioè capito di poter concorrere con l'azione creditizia a quell'opera di penetrazione nazionale ritenuta indispensabile in un territorio in gran parte abitato da allogeni e appena uscito da un clima storico assai dal nostro diverso e lontano.

Così ancora nel 1916 appena conquistata Gorizia, la Cassa di Risparmio di Udine decideva di aprirvi una sua dipendenza, ottenendo a tal fine il consenso del Comando Supremo ed in seguito, per decreto luogotenenziale, la modifica di un articolo del proprio Statuto, in forza del quale veniva autorizzata a istituire filiali ed agenzie nei principali centri del Friuli Orientale occupati ed occupandi.

La divisata apertura di un'agenzia a Gorizia veniva, dalle successive vicende, ritardata e solo a metà settembre del 1923 essa poteva iniziare la propria attività con il favore dell'autorità politica locale e di vari maggiorenti della regione, con l'amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine si era posta a contatto. A due fini essenziali fu preordinato il programma iniziale della Agenzia: l'organizzazione del credito agrario con l'ausilio delle istituzioni agricole locali e l'assistenza alle Casse Rurali numerose nel territorio ma in parte disorganizzate per l'inazione degli organi federali in cui sotto l'Austria erano inquadrate e in parte — quasi superfluo il dirlo — diventati centri di propaganda antitaliana. Il programma aveva una base economica naturalmente trattandosi di ridurre attraverso materiali interessi la diffidenza e l'aperta ostilità degli allogeni, in esso era uno squisito contenuto politico.

In ordine al credito agrario fu ideata e incominciata ad attuare la costituzione in varie località prescelte, di Comitati con funzioni informative ed entro certi limiti, deliberative, facenti capo alle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, i cui preposti offrirono il loro disinteressato ed efficace aiuto. Fu anche prospettata al Ministero dell'Economia Nazionale la convenienza di un concorso statale che agevolasse l'opera della Cassa di Risparmio e rendesse meno costoso il credito agrario in considerazione degli eccezionali bisogni della zona.

Quanto alle Casse rurali, ogni sforzo fu rivolto ad estendere al Goriziano la azione che la Cassa di Risparmio da oltre quarant'anni esercitava nel vecchio Friuli, e ora con successo anche nel territorio Cervignanese: azione di vigilanza amministrativa e di appoggio finanziario che senza creare alcun impaccio alle istituzioni attribuisce loro maggiore prestigio e maggiore disponibilità di mezzi a tutto vantaggio della economia locale.

I risultati in sulle prime, furono tali da far concepire qualche speranza, ma ben presto si manifestò un senso di freddezza in Gorizia e di aperta avversione nel territorio dove le compatte organizzazioni agrarie cooperative slovene, libere nella loro azione economica a sfondo politico e appoggiate dall'autorità del Clero, costituirono una vera e propria coalizione contro l'opera della Cassa di Risparmio di Udine.

Questa ora trova contro di sè non solo la «Zadruzna Zvesa», Federazione dei Consorzi Agricoli sloveni, di carattere confessionale e antitaliano, che raccoglie una cinquantina di Casse Rurali, le più fiorenti e ne vigila l'attività economica e politica; ma è anche avversata dalla «Federazione dei Consorzi agricoli del Friuli», organizzazione che raccoglie, è vero, enti italiani ed opera in zona prevalentemente italiana, ma che raccoglie una ventina di Casse Rurali, ed ha carattere spiccatamente confessionale onde è lecito non essere convinti della purezza del suo contenuto nazionale.

Il centro dell'opposizione

Quale il centro da cui promana lo spirito di avversione all'azione della Cassa di Risparmio di Udine? Sarebbe ingenuo ignorarlo ed inutile tacerlo. Vi è infatti a Gorizia un istituto che dal 1923 ha assunto la denominazione di «Cassa di Risparmio di fondazione co. Thurn unita al Monte di Pietà di Gorizia» senza che, almeno a quanto consta anche dalle pubblicazioni ufficiali del Ministero, nulla sia mutato nelle sue disposizioni statutarie e nella sua organizzazione, per le quali non si tratterebbe di una Cassa di Risparmio ma di un Monte di Pietà con Sezione di Credito alla seconda Categoria, tuttora soggetto alle disposizioni dell'art. 9 del R. D. 25 settembre 1924 N. 1654. Come è noto, un curatorio di cui è presidente S. E. Francesco Borgia Sedej regge lo Istituto, il quale, come è altrettanto noto, ha una clientela quasi totalmente slava; così che per la sua natura disponendo del clero e di organismi non intonati alla unità nazionale, questo Monte di Pietà ha facilmente buon gioco contro la Cassa di Risparmio di Udine additata come concorrente sopraffatrice mentre una nobile tradizione di mezzo secolo è più che sufficiente a proclamarla esclusivamente benemerita del pubblico bene e dei superiori interessi nazionali.

Un non normale stato di cose

Proprio in questi giorni l'Ordinariato Principesco Arcivescovile di Gorizia ha indirizzato ai parroci della propria giurisdizione una circolare-questionario diretta ad avere dati precisi sulle Casse rurali funzionanti nel territorio del Cervignanese e del Gradiscano, dove maggiori frutti fino ad ora la Cassa di Risparmio di Udine aveva raccolto, e a conoscere fra altro da quale Istituto esse siano finanziate. Le finalità dell'indagine sono trasparenti. Ma intanto questa controazione ha posto la Cassa di Risparmio in uno stato di perplessità, accentuato anche dal dubbio circa la vera natura dell'Istituto che ad essa si contrappone, perchè se trattasi di una Cassa di Risparmio vera e propria, legalmente riconosciuta, ciò che fino ad ora non consterebbe, non si spiega l'accanimento di essa contro una consorella solo animata da spirito di conciliazione e da propositi di reciproca intesa; mentre se trattasi tuttora di un Monte di Pietà con sezione di credito ancor meno si spiega come possa svolgere liberamente una attività che eccede quella consentita dal suo carattere attribuendosi il titolo di Cassa di Risparmio che non gli competerebbe.

Di conseguenza, la Cassa di Risparmio di Udine a un certo punto (precisamente dopo che il detto Istituto goriziano ottenne di essere accolto tra i partecipanti all'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie e di esercitare la corrispondente attività in un territorio per lo innanzi ad essa riservato) ebbe a considerare se non le convenisse addirittura ritirarsi da Gorizia e sopprimere quella sua Agenzia; ma, sia in considerazione delle ripercussioni che avrebbero potuto determinarsi da tale provvedimento, sia anche per il fatto che il Ministero dell'Economia Nazionale ebbe a consigliare per ora un atteggiamento di attesa, nessuna provvidenza definitiva fu deliberata.

Questo stato di incertezza però non può prolungarsi indefinitivamente e la Cassa di Risparmio di Udine dovrà venire ad una decisione, anche se da ciò dovesse derivare pregiudizio a quel programma di penetrazione nazionale che è di vitale necessità specie di fronte all'attività sempre crescente della Banca di Credito di Lubiana. La quale, tra parentesi, a questo fine esercita il credito perfino al due e mezzo per cento!

Perchè nuove trincee?

Indubbiamente, la rivalità fra Istituti di credito operanti nella stessa zona è piuttosto nelle cose che negli uomini: ma nella resistenza sorda in cui purtroppo si accomunano uomini ed organismi di diversa indole e provenienza alla Cassa di Risparmio di Udine perchè non abbia ad affermarsi oltre il vecchio artificioso confine di aborrita memoria, vi è di più. Noi conosciamo le obiezioni che in sostanza sono quelle che si ripetono in tutti i particolari casi che servono, non nelle parole, ma nei fatti a consolidare l'unità provinciale del Friuli di qua e di là d'Isonzo. Vi sono i propri istituti da conservare, da difendere nella loro integrità, nella loro tradizione, nella loro autonomia. Ma che non vi siano anche comuni idealità di pensiero e di azione comunità idealità di pensiero e di azione che permettano di trovare basi di accordi e non di vedere sempre insidiosi antagonismi? E perchè certi accanimenti della di cui natura è lecito sospettare dovrebbero avere la solidarietà dei cittadini in buona fede, di uomini di non dubbie benemerenze?

Non è qui il caso di esaltare quelle della Cassa di Risparmio di Udine la di cui tradizione che anche recentemente fu illustrata la fa ben degna e capace di rappresentare nel goriziano un'altissima funzione in rapporto anche alle direttive unificatrici dello Stato e neanche di dimostrare come un simile organismo finanziario potrebbe essere materialmente utile. Queste cose e queste capacità sono sapute. E allora non bisognerebbe considerare come una offensiva il programma dell'Istituto udinese che risponde ad un precetto nazionale e contro la presunta offensiva costruire trincee che non hanno alcuna ragione di essere e dove ben altre furono fortunatamente superate.

Cronache Goriziane

Importanti deliberazioni
nella seduta del Direttorio dei Volontari

GORIZIA, 22.

Ieri sera, sotto la presidenza di Piero Bozzini, ha avuto la seduta del Consiglio direttivo della Sezione goriziana dell'Associazione nazionale dei Volontari di guerra.

Il presidente Bozzini, aperta la seduta, dopo aver dato un'ampia relazione sull'attività svolta dalla Presidenza della Sezione negli ultimi tempi, comunica una lettera di ringraziamento della Legione trentina dei Volontari per l'appoggio dato dai commilitoni di Gorizia nella posa dei cippi in memoria dei tre volontari trentini Caduti sul Calvario.

In merito alla celebrazione della Marcia su Roma, il presidente riferisce il programma del Fascio goriziano. Il Presidente raccomanda ai colleghi del Consiglio direttivo di intervenire compatti alla manifestazione, che quest'anno più d'ogni altro, assume un'importanza eccezionale.

Bozzini riferisce anche in merito allo schema di programma per la celebrazione dell'anniversario della Vittoria. Il Consiglio direttivo decide di rimandare ad una prossima seduta ogni decisione in merito.

Dopo aver comunicato il testo del telegramma inviato nella sua qualità di delegato per il Veneto dell'Associazione nazionale dei Volontari di guerra d'Italia, il presidente Bozzini riferisce sull'attività svolta dalla Presidenza in merito all'opera assistenziale della Sezione.

Dopo una breve discussione alla quale partecipano tutti i presenti, il presidente cede la parola all'ing. Mario Franzot, il quale fa una dettagliata relazione sull'opera compiuta dalla Commissione tecnica per l'erezione di un ricordo marmoreo in memoria del compianto camerata Guido Resen.

Previa conferma dell'artista, il Consiglio direttivo ha deciso di inaugurare il monumento domenica 7 novembre, anniversario della seconda liberazione di Gorizia.

Approvata la relazione dell'ing. Mario Franzot, il presidente ha dato la parola al collega Graziani, il quale ha riferito lungamente sull'assemblea della Compagnia dei Volontari giuliani, dalmati e fiumani, tenutasi domenica scorsa a Trieste, ed alla quale il prof. Cardsi intervenne quale rappresentante del delegato regionale dell'Associazione ed il collega Graziani intervenne quale rappresentante della Sezione di Gorizia dei Volontari.

Dopo aver accennato alla buona intenzione dei compagni d'arme di Trieste di rimanere sempre in continuo collegamento con i fratelli di Gorizia, il camerata Graziani propone che per consacrare la fusione dei Volontari giuliani con l'associazione nazionale la Sezione goriziana si faccia iniziatrice di una grande radunata su uno dei monti più sacri che circonda la nostra città.

Terminata la relazione, il presidente Bozzini a nome del Consiglio direttivo plaude ed approva la relazione e ringrazia l'amico Graziani per il grande contributo portato all'assemblea dei compagni d'arme della Venezia Giulia.

Viene quindi approvato il seguente telegramma:

«Associazioni Volontari guerra Trieste — Consiglio direttivo Sezione goriziana Volontari guerra udita la relazione vostra significativa assemblea plaude con entusiasmo avvenuta vostra fusione con gloriosa Associazione nazionale Volontari di guerra d'Italia. E' necessario che commilitoni giuliani stieno in costante collegamento per il benessere e avvenire della Venezia Giulia e per le fortune maggiori Nuova Italia. — Presidente: BOZZINI».

Chiusura di corsi professionali delle Industrie a Sagrado

Nell'aula scolastica della Scuola complementare per apprendisti di Sagrado, gentilmente concessa, seguì la cerimonia di chiusura dei corsi di perfezionamento per falegnami edili ed ebanisti e per la tinteggiatura, verniciatura e lucidatura del legno, che si svolse dal 12 agosto al 31 settembre u. s. con una frequenza di oltre 20 frequentatori, i quali addimostrarono assiduo interessamento e non mancarono di esprimere la loro gratitudine verso i docenti con parole commoventi.

Coi copiosi e ben riusciti lavori di disegno e con quelli di finimento dei legnami nostrani venne allestita una riuscitissima esposizione, che destò l'ammirazione dei convenuti fra cui il podestà dott. Montanari Giovanni col segretario municipale Amerino Pezzicar; il signor Girolamo Chialchia per gli industriali; il signor Zanelli Luigi, dirigente della Scuola complementare per apprendisti e maestro fiduciario della scuola elementare, il signor Leghissa Giovanni, presidente del patronato scolastico e presidente della Congregazione di Carità, il capitano Remigo Del Pino, in rappresentanza dei volontari di guerra, il titolare dell'ufficio postale signor Gustavo Pediroda; in rappresenza del podestà di Gradisca cav. Marizza il signor Carlo Slanisca; da Gorizia intervenne il cav. rag. Cesare Bulfoni direttore della Banca d'Italia e R. Commissario della Scuola Industriale.

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto organizzatore venne rappresentato dal delegato della Provincia, cav. Antonio Visintin di Sagrado, dal Direttore prof. ing. Renato Penso e dal segretario del Consiglio cav. Attilio Venezia.

In inizio della cerimonia prese la parola il podestà dott. Montanari, porgendo i ringraziamenti più sentiti del Comune di Sagrado per l'opera benemerita svolta a favore della classe professionale della borgata, i di cui componenti ricordano con gratitudine l'avviamento avuto nell'anteguerra coi corsi gratuiti di perfezionamento organizzati dallo stesso Istituto, al quale il Comune si raccomanda caldamente per lo appoggio in avvenire.

In replica il cav. Venezia è ben lieto di porgere ai convenuti, docenti e frequentanti, il saluto deferente del Consiglio di amministrazione ed in modo speciale alla borgata di Sagrado e afferma che gli ottimi risultati ottenuti non sono solamente da ascriversi alle prestazioni coscienziose degli insegnanti — i signori prof. Giovanni Fornasarig e maestro d'arte Gillio Vittorio — giacchè questi ebbero la fortuna di trovare qui una schiera di giovani ben consci della importanza del progresso professionale.

Infine il direttore ing. Penso rilevò, che l'Istituto di Gorizia non intende solamente al progresso professionale — con la istituzione di corsi di istruzione — ma è pure chiamato ad esplicare la sua opera di assistenza e consulenza tecnico-industriale e perciò sarà ben lieto di corrispondere ai desideri e quesiti postigli dagli interesati, il di cui numero sperabilmente aumenterà con lo sviluppo industriale ed il progresso della nostra Regione.

Ai frequentanti dei due corsi venne rilasciato dall'Istituto un certificato di frequenza, dopo di che questi con espressione di gratitudine si accomiatarono dai loro docenti e dall'assemblea.

La esposizione dei lavori eseguiti attirò fino alla chiusura delle ore 18 numeroso pubblico di Sagrado e dalle località vicine, il quale ebbe campo di ammirare quanto si potè produrre in sì breve periodo.

La luce elettrica sul Montesanto

In forma intima, ieri mattina, seguì l'inaugurazione dell'importante servizio elettrico per il Santuario del Montesanto.

L'opera sorta per iniziativa dei benemeriti padri francescani viene ad integrare la grandiosa costruzione del Santuario del Montesanto, che, l'impresa Mattiroli, sotto alla valente guida dello arch. Barich, porterà in breve a compimento.

L'energia elettrica per il servizio del Santuario viene derivata dalla linea di fondo a 25 mila Volt della S. A. Cementi Isonzo. Mediante una cabina in fondo valle, la corrente viene trasformata alla tensione di 3 mila Volt e quindi portata in vetta al monte con elettrodotto il quale supera nel percorso di poco più di un chilometro un dislivello di 500 metri. Nel Convento vi è poi una seconda cabina per la trasformazione e la distribuzione dell'energia elettrica.

Alla cerimonia presenziavano il padre guardiano Serafino Inama, padre Giusto Zoldan direttore dei servizi elettrici del Santuario, i tecnici della società fornitrice dell'energia elettrica ing. Biak e Grion nonchè il progettista e costruttore ing. Schiozzi.

Il fatto merita una speciale menzione perchè dimostra un progresso nella nostra regione in fatto di applicazione di energia elettrica, tanto opportunamente favorito dalla locale società distributrice di energia di Staccis.

Rinvenimento del cadavere di un vecchio alpinista

Giunge notizia da Plezzo che un pastore trovandosi a pascolare il proprio gregge sulla strada Tarvisio Plezzo, nei pressi del Monte Rombon, scorse in fondo ad un burrone, il corpo inanimato di un vecchio alpinista. Il disgraziato aveva il cranio fracassato e le membra orribilmente contuse. Del tragico rinvenimento furono rese edotte le autorità che si portarono sul posto per i rilievi di legge.

Si tratta di certo Antonio Caus, di anni 81, da Plezzo, il quale trovandosi a transitare sul sentiero sovrastante il burrone, precipitò nel vuoto sbattendo poi la testa nel greto sottostante. Il cadavere del Caus venne rimosso e trasportato nella cappella mortuaria del vicino paese.

Grave caduta di un operaio

L'operaio Francesco Pizzul mentre era intento sopra una scala ad agganciare dei fili sulla corrente elettrica, cadde improvvisamente al suolo fratturandosi il femore destro.

Il disgraziato fu trasportato all'Ospedale Comunale dove fu giudicato guaribile in circa 60 giorni salvo complicazioni.

CONFERENZA

Lunedì 25 corrente, auspice l'Università popolare fascista, nelle sale del Gabinetto di Lettura, il prof. Jordan parlerà su «Il pane bigio». La conferenza richiamerà indubbiamente un folto uditorio.

FURTO VANDALICO

Ignoti, approfittando della notte, asportarono un lungo tratto di filo di rame, della condotta aerea della linea telegrafica nei pressi della Villa Anna di Vipacco.

L'atto vandalico fu notificato all'autorità giudiziaria.

UN FURTO

Tale Eugenio Visintin introdottosi nel campo del contadino Guido Siligoi, da Savogna, lo derubò di una discreta quantità di pannocchie. Il Visintin fu denunciato alle autorità.

Da PERTEOLE
La nomina del medico

(22). — Apprendiamo con vero piacere che ieri nel vicino Comune di Ruda convennero in quel Municipio i Podestà di Perteole, Ruda e Villa Vicentina i quali hanno nominato Medico consorziale dei tre Comuni l'egregio dott. Pasquale Leo. E tanto più questa nomina ci rallegra, inquantochè si è resa giustizia a questo distinto funzionario che, da un anno a questa parte era fatto segno ad una sorda e sleale campagna denigratoria allo scopo di ostacolarne la nomina.

La camarilla che, all'ombra, ed in tutti i modi tentava di influire contro questa nomina, restò con un palmo di naso mercè la rettitudine e la disinteressata fermezza dei tre Podestà che, superiori a tutte le beghe e odi personali, nominarono Medico dei tre Comuni consorziati appunto il dott. Pasquale Leo, al quale rivolgiamo i nostri rallegramenti che interpretano quelli di tutta la popolazione.

Da IDRIA
La Scuola complementare italiana

(22). — Anche questa seconda scuola media che il Governo ha recentemente deliberato di istituire nella zona allogena del Friuli è un fatto compiuto. Grazie all'opera organizzatrice, oculata, pronta ed esperta del prof. Lorenzoni, regio Commissario della Scuola, efficacemente assecondato dal Commissario prefettizio del Comune ing. Luigi Caldana poterono in questi ultimi giorni volgersi ivi gli esami di ammissione a tutte le tre classi, esami che, come apprendiamo, ebbero esito soddisfacente. Così già in questo primo anno scolastico gli iscritti alla Scuola raggiungeranno o addirittura sorpasseranno la quarantina. Ciò vale a dimostrare evidentemente il largo favore che la Scuola ha incontrato fra la popolazione della città. Chè in un primo tempo potè essere notata una certa propaganda, fatta in sordina, contro questa scuola, sopra tutto perchè italiana, così che si poteva avere l'impressione che non molti sarebbero stati i candidati agli esami di ammissione. Ma appena la data di questi fu resa pubblica, numerosi si videro accorrere alla scuola i ragazzini e le ragazzine e annunciarsi agli esami.

Terminate ora le operazioni di esami, insegnanti ed alunni si preparano alla cerimonia inaugurativa dell'esame scolastico, che fissata per domani 23 ottobre, sarà per riuscire una manifestazione cordiale di riconoscenza e di devozione al Governo nazionale.

Non è chi non veda quale importante attività questa scuola è chiamata a svolgere nel campo nazionale. Perciò, mentre ci felicitiamo col cav. uff. Giovanni Lorenzoni che in sì breve tempo e occupandosi contemporaneamente della Complementare di Tarvisio, di cui pure è commissario, ne ha gettate le ormai solide basi, auguriamo alla scuola vita prospera e duratura, coronata di risultati educativi e nazionali sempre più floridi.

Da GRADISCA d'ISONZO
La partenza delle "Cravatte rosse"

(22). — L'altro ieri alle ore 7 le balde cravatte rosse del I° Fanteria «Savoia», hanno lasciato Gradisca. La città era imbandierata e sui muri delle case risaltavano degli striscioni rosso-bianco-verdi con delle scritte inneggianti a S. M. il Re, all'Esercito, al I° Savoia.

Benchè ad ora così presta, davanti all'Albergo Trieste, per salutare il glorioso Reggimento, si radunò una bella folla, fra cui le scolaresche delle elementari e delle Complementari, molti fascisti e fasciste. Erano presenti il Podestà, il dott. de Candia per il Sottoprefetto, il tenente dei Reali Carabinieri signor Granese, il Direttorio del Fascio con a capo il Segretario politico cap. Giov. Brunetto, il Direttorio del Fascio Femminile, il cav. Ventrella, il cav. Petronio, l'ing. Pan, mons. don Stacul, il Direttore didattico Brumati, il rag. Foglietta, il dott. Giuseppe Lovisoni, il dr. Carlo Mosettig, il signor Gobbo Giacomo, la rappresentanza dell'Associazione ex Combattenti con bandiera, la rappresentanza dell'Associazione Mutilati ed Invalidi, la rappresentanza del Fascio e dell'Avanguardia con gagliardetti, la rappresentanza del Comune con gonfalone, la rappr. della «Dante Alighieri», la rappresentanza della Società «Itala».

La signorina Maria De Gasperi a nome del Fascio Femminile offrì al colonnello comm. Nicolosi, comandante il I° «Savoia», un magnifico mazzo di fiori. Il Podestà cav. Marizza porse al colonnello il saluto commosso della popolazione, il Segretario politico per i fascisti.

Prestava servizio d'onore un manipolo della M. V. S. N. comandato dal ten. Teodoro Ballaben.

Bersaglieri che rientrano

Ieri pure alle ore 10.30, rientrò in sede il II° Battaglione dell'11° Bersaglieri Ciclisti proveniente da Abbazia.

I baldi e simpatici bersaglieri furono accolti da entusiastici battimani della folla che assisteva al loro passaggio.

Da AIDUSSINA
L'assemblea della Dante

La sera del 20 vi fu qui l'assemblea della «Dante Alighieri» e nella relazione morale, redatta dal segretario, fu menzionata la neo-istituita biblioteca circolante la quale in grazia al consiglio centrale, al comitato locale ed a diversi enti del luogo conta già parecchie centinaia di volumi, in maniera che funziona già egregiamente. I soci sono ascesi già a una sessantina e dà affidamento che il numero aumenterà ancora. Dopo la relazione finanziaria si passò alle elezioni del nuovo Consiglio; risultarono eletti quale presidente il dr. Angelo Furlani, quale vicepresidente il signor Carlo Paroni, quale segretario il signor Ercole Golli, quale cassiere il dr. Carlo Culot e quali consiglieri il cav. Ettore Buccarelli ed il signor Francesco Mazzocco. Tutte persone che danno pieno affidamento per un maggior sviluppo del Comitato locale nella sua opera altamente nazionale.

Da CAVASSO NUOVO
Per l'Ospedale civile

(22). — I nostri concittadini emigrati in America ed Inghilterra, si sono sempre tanto lodevolmente interessati a tutte le nostre opere benefiche e tra queste anche al nostro Ospedale. Ma gli aiuti non sono mai adeguati ai bisogni. Ed è per questo che la Presidenza del Pio Luogo va raccomandando di devolvere ogni beneficenza a favore del nostro Ospedale civile che ha tanti bisogni e tante necessità imperiose da assolvere.

Da PORDENONE

Gli avieri nuovamente a "La Comina,

(22). — Dopo un periodo di totale abbandono il campo di aviazione di «La Comina» sta ora per risorgere a nuova vita come il Campo di Aviano che, veramente, non è mai completamente decaduto come il nostro. Era con dolore che i Pordenonesi vedevano scomparire il campo che tanto costò allo Stato per il suo allestimento, e che tanti Eroi ha visto partire con le ali spiegate contro il nemico: da Randaccio a D'Annunzio! Oggi per merito del Governo Nazionale abbiamo di nuovo tra noi i simpatici avieri, e ben presto fruIleranno di nuovo nel nostro cielo le ali d'Italia.

I ciechi

della sezione di Pordenone si riuniranno a convegno lunedì 25 corrente, e nel Teatro Garibaldi, come il solito gentilmente concesso, svolgeranno un bellissimo programma vocale e istrumentale che verrà diretto dal maestro Bellotti Bon ed al quale parteciperanno i ben noti cori di Castions di Zoppola, dopo di che avrà luogo il banchetto sociale che verrà imbandito con quanto offriranno i negozianti pordenonesi.

Un manifesto Commissariale

Il Commissario Regio gen. Miani ha pubblicato un manifesto riportante le norme stabilite da un recente Decreto Legge per il disciplinamento della costruzione dei veicoli a trazione animale e per la larghezza dei cerchioni degli stessi. Il decreto stabilisce che ogni fabbricante di tali veicoli debba essere provvisto di speciale licenza rilasciata dall'Autorità, e commina pene severe per i contravventori.

CONFERENZE DI AGRICOLTURA ai militari

(22). — Per cura della nostra Cattedra di Agricoltura in questi giorni vengono tenuti corsi di agricoltura ai militari del reggimento di cavalleria di Pordenone e del distretto di Sacile.

SPETTACOLI

Al Gran Cinema Licinio verrà proiettata sabato e domenica la superba film: «Vedi Napoli... e po' mori» con Leda Gys e Livio Pavanelli.

— Al Cinema San Marco sabato, domenica e lunedì il film di avventure straordinarie: «Le Tigri dell'Oceano» con George O' Brien.

— Al Cine Roma viene proiettato il grandioso film «Cirano di Bergerac» tratto dall'omonimo romanzo di Edmondo Rostand.

— Al Teatro Garibaldi un fachiro indiano si produrrà da stasera in svariati esercizi di fachirismo.

— Al Circo Zavatta rappresentazioni variate con clowns, vari numeri sensazionali, e animali ammaestrati.

FARMACIA DI TURNO

Da domani sera fino a tutto sabato p. v. farà servizio notturno la farmacia Veroi sita in via Vittorio Emanuele II.

Da FARRA D'ISONZO

Festeggiamenti a Riccardo Pitteri

(22). — Fervono i preparativi per i grandi festeggiamenti che avranno luogo domenica prossima 24 corrente, in occasione dell'inaugurazione del monumento del patriotta e poeta Riccardo Pitteri.

Dato che le cerimonie si svolgeranno alla presenza dell'Illustre Prefetto della Provincia del Friuli, gr. uff. Spadavecchia, del Reggente la Federazione provinciale fascista cav. De Lorenzi, di senatori, deputati e delle più spiccate personalità del Friuli e della Regione Giulia, Farra vuole preparare agli Ospiti illustri degne accoglienze.

Le cerimonie si terranno con qualsiasi tempo. I cori del Friuli continuano la loro preparazione: pervengono continuamente dei ricchissimi doni per la pesca pro monumento.

Si prevede uno straordinario concorso di associazioni e di cittadini da tutta la Regione Giulia e dal Friuli. Diamo di nuovo il programma della festa.

Ore 6 — Sveglia.

Ore 8 — Inizio della Pesca pro monumento con ricchissimi premi.

Ore 11 — Corteo alla tomba del Poeta nel Cimitero di Farra.

Ore 14.30 — Ricevimento delle Autorità nel palazzo municipale.

Ore 15 — Scoprimento del monumento (oratore ufficiale il Poeta Cesare Rossi, amico intimo del Pitteri).

Concertone vocale con oltre 300 esecutori friulani appartenenti ai cori di Gorizia, Gradisca, Capriva, Brazzano, Mariano del Friuli, Corona, Farra e S. Lorenzo di Mossa. Coro di circa 300 fanciulli delle scuole di Gradisca e di Farra.

Ore 16.30 — Vermouth d'onore.

Gran Concerto istrumentale (Banda della Lega Nazionale di Trieste — Ricreatorio «Riccardo Pitteri»).

Esecuzione di musica classica, di villotte friulane e di canti alpini.

Scelto concerto vocale Sezione corale dell'Alpina di Gorizia con oltre 80 esecutori).

Concerti vocali sostenuti dai diversi cori partecipanti al concertone.

Direttore del concertone e del coro dell'Alpina di Gorizia maestro A. Seghizzi.

Alla sera grandi feste popolari.

Da GEMONA

Pauroso uragano

(22). — Stamattina in diversi punti delle vie cittadine, si notavano le conseguenze apportate dal furioso uragano della notte passata, scatenatosi a un tocco.

Tegole, vetri infranti, calcinacci, qualche pezzo di muro sulle strade, rami ed alberi abbattuti nelle campagne ne denotavano la violenza.

Molti cittadini furono svegliati di soprassalto: l'impetuosità e la velocità del vento fu tale da temersi un ciclone. Durò fortunatamente poco tempo, altrimenti i danni sarebbero stati maggiori. Tutto il giorno ha piovuto.

«I DUE FOSCARI»

Sabato sera 23 e domenica 24 alla sala Sociale verrà dato il grande capolavoro interpretato da Amleto Novelli: «I due Foscari». Sappiamo che verranno dati in breve: «Otello» e il «Fornaretto di Venezia» per l'affermazione del film italiano.

Da COLLOREDO DI PRATO

Echi dell'inaugurazione di domenica

(22). — Soltanto oggi rileggendo nel «Gazzettino» del 19 corrente la relazione sull'indimenticabile manifestazione di domenica scorsa per l'inaugurazione della «Casa della Gioventù» che è anche monumento-ricordo dei nostri gloriosi Caduti nella santa guerra, ci venne sott'occhio il periodo in cui il corrispondente parla dell'aquila che sovrasta all'edificio, e conclude dicendo che l'autore è «un umile muratore di Colloredo» del quale non ricorda il nome.

La chiusa è davvero molto dispiacente perchè quell'«umile muratore» è qui conosciuto da tutto il paese e si chiama Angelo Antonutti.

L'aquila, che non è la bicipite d'infame austriaca memoria rappresenta la vera aquila romana che si libra maestosamente nel cielo d'Italia e spiega il volo verso le terre più lontane.

Angelo Antonutti che la modellò, è un umile sconosciuto muratore di campagna, ha però l'anima di artista ed è uno di quegli uomini che si è fatto da sè.

L'aquila romana che sovrasta la «Casa della gioventù» di Colloredo di Prato è ammirata da tutti per l'arditezza delle forme e per l'artistica modellatura.

Angelo Antonutti si è fatto veramente onore con questa sua opera eseguita con tanta accuratezza.

Auguriamo che anche altri lavori possano far conoscere ed apprezzare il suo valore quale artista modellatore.

Da MORTEGLIANO

I grandi festeggiamenti di domani

Abbiamo già pubblicato il programma dei grandi festeggiamenti che si svolgeranno qui domani, domenica, in occasione della sagra annuale, per iniziativa della locale Società Operaja.

Avremo la tombola di lire 1000, la seconda tombola di lire 600 e la cinquina di L. 400.

Al mattino sarà disputata la grande gara ciclistica e nel pomeriggio avremo una straordinaria festa da ballo.

La Banda di Lavariano terrà un concerto sotto la direzione del maestro signor cav. Basciù; col seguente programma: Tempo di Marcia, Basciù; «Forza del Destino», Verdi, Sinfonia; «Lucia di Lammermoor», Donizetti, duetto atto IV; «La clemenza di Tito», Mozart, ouverture; «La Boheme», Puccini, reminiscenze; «Mefistofele», Boito, gran fantasia; «La mezzanotte», Carlini, fantasia brillante: «Villotte Friulane», Basciù, pout-pourri.

Daremo domani il programma del grandioso spettacolo pirotecnico allestito dal signor Giulio Del Zotto di Udine.

Da CORMONS

I funebri della vecchia bruciata

(22). — Ieri seguirono i funerali di certa Michelin Maddalena di 84 anni di qui, che, come si ricorderà, mercoledì scorso addormentatasi vicino alla padella delle castagne, fu ridotta in una torcia umana, essendosi le fiamme appiccate alle sue vesti.

Trasportata prontamente all'Ospedale, ebbe le cure dal dott. Bertone, ma purtroppo poco dopo soccombeva fra atroci dolori.

INCONTRO CALCISTICO

Mercè la premura e l'interessamento dei dirigenti, domenica prossima la nostra prima squadra di calcio farà l'apparizione, dopo un meritato riposo, e sarà ospite del A. C. Udinese.

La squadra cittadina che parteciperà nella prossima stagione 1926-27 nel ruolo della divisione superiore, essendo la vincitrice del campionato di quarta divisione, girone friulano-giuliano, certamente saprà imporsi alle balde e tecniche riserve dei bianco-neri.

Sarebbe assurdo pronosticare, basti dire solo che i cittadini con gli ultimi acquisti fatti, possono allineare una squadra leggera e bene amalgamata, però contro le riserve udinesi, è ben difficile dare sia all'una od all'altra il giusto valore che aspirano.

«LA PICCINA» AL COMUNALE

Domenica 24 corrente nel nostro Teatro Comunale la Compagnia artistica Filodrammatica cittadina del Dopolavoro, terrà una recita con «La piccina», dramma in tre atti di Dario Niccodemi e Y. Mirande.

Da MAGNANO IN RIVIERA

INAUGURAZIONE dell'Asilo Monumento

(22). — Il Comitato Esecutivo comunica che, per sopravvenute, impreviste necessità, l'apertura della grandiosa Pesca di Beneficenza e contemporanea inaugurazione dell'Asilo-monumento ai Caduti in guerra di Magnano, fu dovuta prorogare ai primi del mese di novembre in giorno da destinarsi.

Da PREPOTTO

ONORARE BENEFICANDO

(22) — Per onorare la memoria del compianto prof. comm. Francesco Musoni, la famiglia di Anna Rieppi ha versato L. 25 alla Congregazione di Carità.

L'Ente beneficato ringrazia.

Da BRUGNERA

CONFERENZA AGRARIA

(22). — Domenica 24 corrente alle ore 10 il dott. Giovanni Bubba, direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Pordenone, terrà una pubblica conferenza nella sala della latteria sul tema: Battaglia del grano e statuto della latteria.

Da CIVIDALE

IN MEMORIA del comm. Musoni

Per onorare la memoria del compianto ed illustre scienziato comm. Francesco Musoni, hanno erogato L. 10 ciascuno alla locale Sezione Combattenti i signori dott. Alfredo Mazzocca, presidente della Sezione stessa, dott. Battista d'Orlandi e Mario Deganutti.

Da TOLMEZZO

ONORARE BENEFICANDO

(22). — La famiglia Tolazzi per onorare la memoria della cara scomparsa, elargì alla locale Sezione Mutilati Invalidi di guerra L. 100.

La presidenza vivamente ringrazia.

Da BAGNARA DI GRUARO

Inaugurazione Monumento Edificio scolastico

(22). — Bagnara martedì scorso ha vissuto una giornata indimenticabile: una giornata che rimarrà scolpita nei nobili cuori dei bagnaresi: ha inaugurato, con imponenza maestosa, il monumento ai suoi gloriosi Caduti: l'edificio scolastico, opera dell'ing. del Re, che fu anche il direttore tecnico dei lavori. Sul frontale dell'edificio due lapidi sono sormontate da fregi bronzei, magnifico lavoro del signor Scalambrini.

Il paese era tutto imbandierato lungo le vie principali sono stati eretti degli archi di fronde. Un'animazione insolita di gente trasforma la piccola borgata.

Alle 10 un movimento di autovetture dava l'annunzio dell'arrivo di molte personalità. Nell'aula scolastica fu servito un rinfresco.

Fra i presenti notasi: l'egregio Podestà di Gruaro signor Silvio Bortoluzzi, mons. Giacomuzzi e tutti i Podestà e Segretari politici del mandamento di Portogruaro. l'avv. Casellati, segretario della Federazione fascista, il cav. Barbieri comandante la Coorte, l'on. Magrini, il signor Ponarici segretario provinciale del Sindacato tessili, il direttore della Cassa di Risparmio di Portogruaro, cont. Volpato, Mattiello Ennio segretario del Sindacato agricolo, il Collettore esattore di Portogruaro rag. Rossi, il Commissario prefettizio di Cordovado sig. Zigiotti, i dipendenti del Comune e gli insegnanti: i Direttori didatti ci signori Tonchetto, Molinari, Ceceglini l'ing. Del Re, il signor Scalambrini e tanti altri che involontariamente ci sfugge.

Prima di uscire dall'aula, la simpaticissima signora del nostro Podestà ringraziava tutti i presenti e con parole di occasione esaltava i nostri Eroi all'Italia e al Duce.

Il Presidente della festa mons. cav. Giacomuzzi parla dopo il Podestà con la sua nota eloquenza.

Legge poi vari telegrammi fra i quali quelli delle Medaglie d'oro De Carli e dell'on. Sandrini impossibilitati a presenziare.

Parla ancora il segretario della Federazione Tessili avv. Casellati. Tutti sono calorosamente applauditi.

Il corteo

Si forma quindi il corteo: precede la Banda di Lavariano; Milizia, Avanguardia, Balilla, Scuole e rispettivi insegnanti, Vedove di guerra, rappresentanze del Comune di Gruaro con bandiera, i Combattenti di Gruaro e Portogruaro, la fiamma del Fascio di Portogruaro, di Concordia; il vessillo di C. C. G. di Gruaro, autorità, popolo.

Davanti all'edificio al suono della Marcia Reale segue la benedizione impartita dal Parroco di Bagnara don E. doardo Salvador, il quale compiuto il rito, ricordò i gloriosi Caduti e benedice l'Italia e il Duce.

Il Presidente dei Combattenti signor Antonio Coccolo che consegna il monumento al Capo del Comune.

Il nostro Podestà ringrazia e accetta la consegna.

Un coro «L'Inno alla Patria», accompagnato dal noto maestro Miot Vittorio, chiude la cerimonia.

Alle ore 19 la Banda di Lavariano, svolge il suo programma meravigliosamente, ed il maestro cav. Basciu viene molto elogiato.

Il paese tutto illuminato alla veneziana, prende un aspetto fantastico. Vada l'espressione del nostro compiacimento per l'esecuzione della festa che meglio di così non poteva riuscire. Al Podestà signor Bortoluzzi, a mons. Giacomuzzi e tutti i signori e signorine del Comitato che tanto hanno lavorato per la buona riuscita.

Cronaca Udinese

Federazione Provinciale Friulana del P. N. F.

Il trasporto dei fascisti per la commemoraz. della Marcia su Roma

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

La Direzione del Partito Nazionale Fascista assume interamente le spese di trasporto dei fascisti, Avanguardisti, Balilla ecc. su tutte le linee ferroviarie dello Stato pel concentramento in questa città in occasione della manifestazione commemorativa della Marcia su Roma nel giorno 28 corrente.

Il Reggente
A. DE LORENZI

Sottoscrizione a favore danneggiati Vallata Idria

Fascio di Fanna L. 325 — Municipio e Fascio di Pulfero, 502.90 — Fascio di Treppo Carnico, 50 — Fascio di Ugovizza, 25 — Municipio di Rive d'Arcano, 858,70 così divise: Rive d'Arcano lire 304.25, Rodeano Alto 137.95, Giavons 131, Rodeano Basso e Rivotta 101, Pozzalis 78.50, Raucicco, 37, Arcano 69 — Fascio di S. Vito al Tagliamento lire 2337.50 — Municipio di Aquileia, 1555.60 così divise: Aquileia L. 710, Fiumicello 420, Terzo 275.60, Municipio di Aquileia 100, Fascio di Aquileia 50.

Le disposizioni dei Sindacati fascisti per la celebrazione della Marcia su Roma

Il Commissario Straordinario delle Corporazioni, in occasione della ricorrenza della Marcia su Roma, ha disposto che tutti i Segretari dei Sindacati fascisti della Provincia si rechino in Udine, la mattina di giovedì 28 corrente, con larghe rappresentanze di lavoratori per la partecipazione alla manifestazione ed al corteo indetto dalla Federazione Fascista.

L'ammassamento dei Sindacati avrà luogo in Piazza Patriarcato alle ore 9 precise.

Sindacato P. A. M. A.

Ordino a tutti gli iscritti di intervenire al corteo per la celebrazione del quarto anniversario della Marcia su Roma, che avrà luogo il giorno 28 ottobre c. a. alle ore 9, muniti delle decorazioni di guerra. L'adunata avrà luogo presso la sede di via Prefettura, 3.

Sarà punito severamente ed in caso anche espulso dal Sindacato chi non farà intervenire a questa Segreteria, due giorni prima della cerimonia, il giustificato, per iscritto, dell'assenza.

Il Segretario: BOSIO.

Ai Tecnici agrari del Friuli

Il Segretario Provinciale del Sindacato Fascista Tecnici avverte che è fatto obbligo a tutti gli inscritti di partecipare giovedì 28 corrente alla grande manifestazione che avrà luogo in Udine per celebrare il quarto anno della rivoluzione fascista.

L'adunata sarà alle ore 8.30 presso la sede del Sindaco in via Prefettura, 12.

Per le opere idrauliche del basso Tagliamento

Il senatore barone gr. cr. Elio Morpurgo, del Comitato per la sistemazione del Tagliamento, ha ricevuto partecipazione da S. E. Volpi che il Ministero delle Finanze, in conformità della proposta fatta dal Ministero dei Lavori Pubblici, ha autorizzato il passaggio dalla terza alla seconda categoria delle opere idrauliche del basso Tagliamento, avendo riconosciuta l'urgenza dell'arginatura del fiume.

VII anniversario francescano a Monte Santo di Gorizia

Domenica 7 novembre p. v. sul Sacro Monte, organizzata dalla Direzione di quel Santuario e dalla Corale Alpina Goriziana, coadiuvata da scelti cantori di Gorizia, sarà tenuta una solenne Messa seguita da un imponente concerto di musica antica e moderna per glorificare S. France d'Assisi.

Il programma dettagliato verrà pubblicato in seguito.

Al Direttore del Telegrafo

Da vario tempo pazientiamo in silenzio, confidando in un miglioramento, ma poichè la misura ha raggiunto il colmo, invitiamo il Direttore dei Telegrafi a rileggere i comunicati della «Stefani» come sono diramati. Da essi comprenderà quanto sia legittimo il nostro risentimento per il modo con cui i comunicati della «Stefani» sono dattilografati. Basterà che il signor Direttore del Telegrafo, senza esaminare i fogli dei giorni scorsi, rilegga quelli del Congresso della «Dante Alighieri» perchè egli si convinca che occorre provvedere.

La Redazione.

Agli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria della signora Carlotta Doretti nata Trevisani: rag. comm. Giovanni Miotti L. 10.

La Famiglia dell'ing. Luigi Pez, nel primo anniversario della morte del suo diletto Giovanni L. 10.

Per onorare la memoria del signor Daniele Tamburlini: Lina Tavosani, 25.

Maria e Ugo Dorta L. 50 in morte del rispettivo padre e suocero nobile signor Romano Torindo.

La Commissione ringrazia.

Le offerte si ricevono in Municipio, presso la Libreria Miani in via Cavour e presso il comm. Ugo Zilli.

Capelli corti

Nelle sale di Toiletta sovrastanti la Profumeria Longega, il noto parrucchiere signor GUIDO GUENDALINI, Direttore di dette sale, avverte d'aver assunto il rinomato coiffeur di Grado, ben conosciuto dalle nostre gentili Signore, Sig. RAUGNA, più volte premiato nelle principali città, e ultimamente a Roma e Parigi per la sua specialità nel taglio di capelli corti.

Le sale hanno assunto diverso altro personale, fra cui il signor Ferretti ex Direttore del Coiffeur Fabrizi di Bologna ed altro per manicure, massaggi, pedicure, callista, ecc.

Un' industria bolognese trasportata a Udine

Quanti sanno che Bologna, oltre che essere il centro degli Studi Universitari che le hanno conferito il predicato di «Bononia docet» e anche la città dei tortellini (turtlein), non possono a meno di compiacersi per il fatto che a Udine, un'azienda avviatissima qual'è quella della Ditta A. D' Este e C. con magnifico negozio in via delle Erbe, abbia provveduto all' impianto d' un macchinario veramente meraviglioso per la confezione di quel cibo prelibato.

La macchina che ieri abbiamo avuto occasione di ammirare in piena attività, mentre il pubblico sostava col più vivo interesse davanti alle vetrine, è un prodotto prettamente italiano, ed esce dalle officine della Ditta cav. Luigi Zamboni di Bologna.

Il funzionamento di questa macchina è perfettissimo e permette la produzione continua di oltre 10 chilogrammi di tortellini all'ora. Elementi specifici di questo macchinario sono la più assoluta pulizia, normalità ed esattezza di produzione per ciascun tortellino che contiene egual peso di finissima pasta confezionata con uova freschissime e di ripieno dei più prelibati. Il pubblico già accorre in folla ad acquistare questo ottimo prodotto che oltre essere perfetto ha la dote precipua di essere freschissimo perchè immediatamente confezionato ad ogni richiesta.

Notiamo che il Pastificio D' Este produce anche qualsiasi genere di paste alimentari e provvede alla torrefazione del caffè adoperando in tutte queste svariate esplicazioni della sua azienda, perfetti macchinari di pura marca italiana.

Oltre ai titolari della Ditta provvede al perfetto funzionamento dei macchinari il pastaio meccanico signor Giovanni Almacelle.

Ieri sera la Ditta D' Este, con un lauto «lunch» ha fatto conoscere alla stampa e a un gruppo di amici i suoi macchinari e i suoi prodotti che sono veramento degni d'esser segnalati per la loro perfezione e quale nuova esplicazione dell' incremento industriale della nostra città.

Smaltimento farine bianche

La Camera di Commercio ha ricevuto dalla R. Prefettura la seguente comunicazione:

« Per una più sollecita utilizzazione delle farine bianche di frumento, che talora fossero giacenti presso fornai, fabbricanti di biscotti e dolcieri, dispongo che esse siano cedute ai pastifici od ai mugnai, affinchè, dopo averle ridotte al tipo di abburattamento prescrito (82 per cento), le destinino alla fabbricazione del pane o dei biscotti secchi, ovvero che esse siano ridotte presso i detentori stessi (fornai, fabbricanti di biscotti e di dolci) al tipo dell'abburattamento dell' 82 per cento con la miscela dosata di farine scure e di cruschelli da ritirare dai molini, fermo restando che esse, dopo la correzione, se possono essere impiegate nella fabbricazione del pane e dei biscotti secchi, sono sempre escluse dalla produzione della dolceria fresca.

« Al riguardo faccio presente che è ammessa l'esportazione dal Regno delle farine di frumento, qualunque sia il loro tasso di abburattamento ».

I ribassi ferroviari per la prima Mostra d'arte marinara

In occasione della Prima Mostra di Arte Marinara che si terrà a Roma dal 15 novembre prossimo al 15 gennaio 1927 nel Palazzo di via Nazionale, promossa, come è noto, dalla Lega Navale Italiana, il Governo ha concesso speciali riduzioni ferroviarie del 30 per cento per i viaggi di andata e ritorno che si effettueranno da qualunque stazione del Regno per Roma, dal 10 novembre al 15 gennaio 1927. I viaggiatori hanno diritto di prendere posto anche sui treni diretti o direttissimi con le modalità stabilite per i biglieti a tariffa intera.

La validità di questi biglietti di andata e ritorno è di cinque giorni per le distanze non superiori a 600 chilometri e di dieci per quelle che superano i 600 chilometri. Ogni biglietto dà diritto anche a fermate intermedie.

Questa concessione è un riconoscimento ufficiale della importanza che assume la Prima Mostra d'Arte Marinara e dell' interesse che suscita in tutti gli ambienti artistici e culturali.

I funebri del giornalaio

Ieri, alle 14, partì dall' Ospedale un modesto funerale. Diciamo modesto perchè mancavano le pompe esterne, ma numerosi erano gli accompagnatori appartenenti in maggioranza alla classe dei giornalai; non mancavano però altri non meno numerosi, amici e conoscenti del defunto e della sua famiglia.

La salma, che veniva accompagnata all'ultima dimora era quella di Antonio Sinesio, il giornalaio che visse sempre lavorando e rimanendo fedele ai propri ideali, pur rispettando quelli degli altri, sotto qualunque forma si manifestassero.

Il funerale fu puramente civile.

Oltre tutti i rappresentanti del Sindacato dei giornalai partecipò ai funebri il signor Meli, segretario generale del Sindacato stesso.

Sul piazzale XXVI Luglio diede il saluto alla salma il signor Antonioli, segretario del Sindacato fascista dei giornalai di Udine.

«Un gran lutto — egli disse — ha colpito la nostra famiglia: Antonio Sinesio è morto! Eri uno dei più vecchi rivenditori di giornali ed eri un galantuomo ed io, che da tanti anni ti conoscevo, posso additarti a quei colleghi che qui sono convenuti numerosi a darti l'ultimo vale! Fosti esempio di onestà, rettitudine e amore al lavoro. Come tutti noi, per guadagnare il pane quotidiano, per anni ed anni ti sacrificasti con qualunque tempo a girare per le vie, a portare il giornale ai clienti, che erano abituati a vederti giornalmente considerandoti però quasi amico, perchè portavi loro le notizie della giornata e, quando ti seppero ammalato, tutti si interessarono di te, come se anche essi fossero stati della tua famiglia. Tutti ti volevano bene, perchè tu eri gentile con tutti. E se anche talvolta avevi con loro delle questioni, subito si appianavano, poichè tu non soltanto non odiavi, ma non tenevi nemmeno rancore con nessuno. Non avevi nemici perchè eri buono e generoso. Oggi che non sei più, il mio pensiero si volge alla tua gentile sposa, ai tuoi cari figli, che più non ti vedranno, e mentre io non so trovare parole di conforto al loro dolore, penso alla grande eredità che hai lasciato loro, e questa eredità è l'onestà; possa questa parola trovare eco nell'anima di tutti noi e guidarci nella travagliata via dell'esistenza. Addio Toni, caro collega ed amico, a nome di tutti noi ti porgo l'estremo saluto. Vale! ».

Il mesto corteo si sciolse dopo il discorso e la carrozza funebre proseguì fino al Cimitero, accompagnata dai membri del Direttorio del Sindacato, dal Segretario generale Meli e da qualche altro.

Per espressa volontà del defunto, la salma fu cremata; tutti i sopranominati assistettero all' immissione del cadavere nell'ara crematoria.

Alla famiglia rinnoviamo le nostre più vive condoglianze.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui della « Dante Alighieri » il nome del compianto e benemerito comm. prof. Francesco Musoni:

Studenti del R. Liceo Scientifico L. 25 — Studenti del R. Istituto Tecnico, 25.

Hanno versato la quota di lire 10: Beretta co. Antonio — Cantoni ing. Giacomo — Fabbri prof. Carlo — Suttina comm. dott. Luigi — Mizzau cav. Giuseppe — Valentinis dott. Marcello — Russo on. comm. Luigi — Russo Pietro — Margreth dott. Giacomo — Misani comm. prof. Massimo — Cosarini cav. rag. Enrico — Marpillero ragioniere Vico.

Marini rag. Leonardo L. 5.

Totale L. 445 (continua).

Beneficenza

Offerte pervenute alla Casa di Ricovero:

Per onorare la memoria del signor Romano Torindo: avv. Gino Del Missier L. 10.

Per onorare la memoria del signor Seiz: Ricobelli Giuseppe L. 5 — Petrozzi Maria, 5.

Per onorare la memoria del signor Biasutti: Padovani Tito L. 8.

R. Istituto Magistrale

Per onorare la memoria dell' illustre e amatissimo Preside prof. Francesco Musoni, il R. Istituto Magistrale « Caterina Percoto » ha offerto alla Cassa Scolastica L. 100.

Tiro a Segno

Domani, dalle ore 8 alle 11, nel campo di Tiro di Porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari dei soci.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Pasticciato di manzo - Contorno.

Sera: Riso al pomodoro - Roastbeef - Contorno.

Cronaca giudiziaria

IN TRIBUNALE

Le tragedie della strada

Il 6 ottobre 1924 il signor Mario Puppin — provenendo in automobile da Tricesimo — giunto a Paderno, nel crocevia col vicolo Mondovì, investiva ed uccideva la bambina Maria Galliuzzi, che era improvvisamente sbucata dalla via laterale e tentava di attraversare la strada provinciale.

Il Puppin è comparso ieri davanti al nostro Tribunale Penale, sotto la imputazione di omicidio colposo e di altro delitto previsto dal Codice Stradale, per essersi allontanato dal luogo del disastro, abbandonando senza soccorso la vittima.

Al dibattimento, la difesa ha dimostrato che l'imputato si era allontanato soltanto per invito di alcuni Militi presenti, allo scopo di evitare incidenti davanti all'eccitamento dei presenti e ha, inoltre, dimostrato come gran parte degli addebiti di imprudenza fatti al Puppin, non avessero fondamento.

Il Tribunale ha escluso la seconda imputazione, condannando il Puppin a tre mesi di detenzione con beneficio del totale condono della pena.

Presidente: Giudice Minesso; P. M. cav. Riccardo Alborghetti; difesa: avv. on. Piero Pisenti.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 22 ottobre 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	736.94	735.24	735.64
Pressione al mare	747.52	746.24	745.64
Temperatura	14.8	14.2	13.0
Umidità (0-100)	93	93	93
Vento Direzione	SSE	SE	NE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	piov.	piov.	piov.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 16,7

Temperatura minima: 11,6

Acqua caduta: mm. 3,6

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 774, sul San Mayer e 762 a sud-est dell' Europa

Pressione minima: 744, a nord-ovest del bacino Mediterraneo e 745 sull' Europa Centrale

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del primo e del secondo quadrante; cielo nuvoloso; pioggie; temperatura normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 22. — (per telegrafo).

Francia 68.85 — Svizzera 447 — Londra 111.75 — New York 23.06 — Berlino 5.49 — Vienna 3.27 — Rumenia [illegible] — Belgio 65.20 — Spagna 351 — [illegible] 68.75 — Ungheria 0,0325 — Jugoslavia 40

Rendita e Consolidati

Rendita 3.50 per cento 66.85

Consolidato 5 per cento 86

Obbligazioni Tre Venezie 67.05.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

"La serenata al vento"

Gli applausi entusiastici ed irrefrenabili che ogni volta hanno accolto il chiudersi del velario e la fine di ogni scena particolarmente bella, hanno confermato e realizzato la speranza che facevamo iersera. Finalmente anche il nostro pubblico ha compreso la bellezza di uno spettacolo recitato da grandi artisti: iersera il nostro Massimo non era più lo squallido teatro dei tempi e dei giorni passati... E quasi, se non temessimo d'essere tacciati di esagerazione, saremmo per dire che il nostro Sociale non presentava più quella sua gretta aria provinciale, causata dal disinteresse e dell'apatia: un'aria nuova spirava nell'ambiente tutto. Con la «Serenata al Vento», del Veneziani, la Compagnia Migliari Pescatori Menichelli, ha conquistato le simpatie generali: il chiudersi di ogni atto è stato accolto ogni volta da 5 o 6 segni d'applauso e di ovazione al proscenio. La commedia del Veneziani è piacciuta: la sua arte tutto freschezza e vigoria ha ricevuto dagli artisti tutti un' interpretazione tale da sembrar quasi irraggiungibile. Essi, come già avemmo l'occasione di dire iersera, per primi hanno sentito quello che recitavano; per primi hanno gustato la snellezza sinuosa del verso che ammaliando tutto descrive e tutto esalta. L'arte del Veneziani è nel tempo stesso musica e poesia: carattere principale l'imprevisto, il carattere principale dell'arte sua, ne completa la bellezza e la grandezza. Egli ha saputo far rivivere gli anni ormai trascorsi ed i sogni ormai tramontati del periodo Napoleonico: la sua «Serenata al Vento» ne è il poema e la rapsodia. Saremmo quasi tentati di dire che la commedia arieggi alla vecchia «Santarellina»: infatti l' intreccio della « Serenata al Vento » ha molti punti di contatto con questa. Però nel lavoro del Veneziani è introdotto un mondo nuovo di persone e di cose; lo sfondo romantico del periodo Napoleonico dà una nota di colore caratteristico al lavoro tutto. Questo, a grandi tratti è l' intreccio del lavoro:

Loly, la figlia del Colonnello Dagoberto vive ignara di tante cose nella vecchia città provinciale lontano dal padre dello Metropoli intenta agli studi sotto la guida del pedagogo Leandro. Un giorno, sul più bello della lezione, accade un fatto strano: la Contessa Geltrude, sposa al conte d'Acajoux maresciallo di Francia, è colta da uno svenimento nel recarsi ad un ricevimento, e momentaneamente ricoverata per i primi aiuti in casa di Loly. Il pedagogo che pur dedito alla scienza non sdegna le belle signore, porge i suoi servigi alla dama che riconoscente si fa poi accompagnare da lui nel suo appartamento. Nella notte, mentre una romanza s'alza dal giardino verso il balcone della sua bella, un intruso capita nel nido di Loly: è Leandro che per la via del balcone s'è rifugiato presso la sua allieva. Il padre se ne accorge: Leandro riesce a fuggire, ma lo scandalo è scoppiato. Tutti i pretendenti alla bionda fanciulla per salvarla eroicamente si adossano la colpa: fra questi vi è anche Leandro. E finalmente dopo lunghe vicende tragicomiche, tutto s'accomoda e tutto si palesa; il colonnello perdonerà a Leandro che diventerà suo genero.

La Minichelli è stata una grande Loly che col Falconi, magnifico colonnello Dagoberto, e coi Marcacci, perfetto pedagogo, ha diviso l'onore ed il trionfo della serata che difficilmente il pubblico potrà dimenticare. La D'Altavilla è stata una compita Contessa Geltrude, il Migliari, nelle vesti di Conte Alcidio, ha confermato il successo di ieri sera. Insuperabile il Pescatori nella figura di Severino tutto brio e spensieratezza. Ottimi tutti gli altri, Belle come sempre le scene e magnifici ed indovinati i costumi.

Stassera il «Mondo della Noia», commedia di 3 atti di Pailleron. E nel chiudere questo breve commento, interpretando il pensiero del pubblico, volgiamo la speranza che la Compagnia vorrà ripetere ancora una volta la bella commedia del Veneziani.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O) (per Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.2 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M). (fino a Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.40 (A) — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (D) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.30 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.15 (A) — 9.10 (D) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.50 (D).

Arrivi: ore 8.22 (A) — 11.5 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (D).

Udine - Stazione Carnia

Partenza da Udine: ore 6.20 (Merci, terza classe) — Arrivo Stazione Carnia: ore 8.25.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze: 4.55 (misto, per Grado) — 6.45 (O). — 10 (M) — 16.03 (A) — 19 (M)

Arrivi: 7.25 (M) — 8.48 (A) (da Grado) — 13.22 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M) (da Grado) — 22.32 (O).

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 7.15 — 8.32 — 10.30 — 14.10 — 19.20 — 22 (*).

Arrivo a Villa Santina: ore 7.55 — 10.20 — 11.10 — 14.50 — 20 — 22.40 (*).

Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 9.15 12.45 0— 16 — 18.10 — 21 (*).

Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 9.55 — 13.25 — 17.20 — 18.50 — 21.40 (*).

(*) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 3 giugno al 31 ottobre.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 15 — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 16.8 — 21.13.

Partenze da Comeglians: ore 6.53 — 11.23 — 16.43.

Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).

Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50.

Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.35 (A) — 17.30 (O).

Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 15.32 (a Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).

Arrivi a Portogruaro: 6.55 — 10.45 — 18.10.

Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21.48.

Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).

Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14.2 — 18.50.

Partenze da Motta di Livenza: ore 7.35 — 15.25 — 21.5.

Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.46 — 22.13.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Partenze da Tricesimo a Udine: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — 22.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 6.20 — 9 — 11.50 — 15.10 — 17.10 (D) — 18.50.

Arrivi a San Daniele: ore 7.40 — 10.25 — 13.10 — 16.15 a Rivotta (*) — 16.30 (**) — 18.15 (D) — 20.10.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 (D) — 12.15 (*) — 13.15 — 16.45 (da Rivotta) (*) — 16.30 (da Rivotta) (**) — 19.30 — 21.50 (**).

Arrivi a Udine (Porta Gemona): ore 7.20 — 8.45 (D) — 13.30 (*) — 14.30 — 17.50 (da Rivotta) — 19.30 — 21.50 (**).

I treni segnati con (*) si effettuano i giorni feriali.

I treni segnati con (**) si effettuano i giorni festivi

I treni diretti in partenza da San Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle ore 17.10, hanno coincidenza colla autocorriera: Maniago, Tramonti, Clauzetto e Pielungo.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5 — 6.20 — 9.55 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): ore 6.11 — 7.31 — 11.6 — 16.41

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.20 — 12.10 — 17.45 — 19.50.

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.25 — 19 — 21.5.

Servizi Automobilistici

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - S. Daniele - Udine

Partenze da Maniago: ore 5.55 — da Tramonti 5.10 — da Clauzetto 5.50.

Arrivi a Lestans. ore 7 — a S. Daniele 7.40 — a Udine 8.45.

Partenza da Udine: ore 17.10.

Arrivi a S. Daniele: ore 18.15 — a Lestans 19 — a Maniago 20.05 — a Tramonti 20.45 — a Clauzetto 20.05.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tranvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.

Validità andata e ritorno due giorni e dalla vigilia all' indomani del festivo.

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.10 — da Pinzano 6.50 — da Ragogna 7.5 — Arrivo a S. Daniele 7.15.

Nei giorni di martedì, giovedì, sabato.

Parte da S. Daniele 7.45 — Arrivo a Udine Albergo « Al Friuli » 8.45.

Parte da Udine ore 17 — Arrivo a S. Daniele ore 18.

Parte da S. Daniele ore 18.20 — da Ragogna 18.30 — da Pinzano 18.45 — Arrivo ad Anduins ore 19.25.

Il percorso da S. Daniele a Udine si effettua soltanto nei tre giorni di: martedì, giovedì e sabato.

L'autocorriera si ferma a Udine presso l'Albergo « Al Telegrafo ».

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 17.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 11.45 — 15 — 18.

Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.

Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine: ore 17 e 17.25 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.30 e 18.55.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 e 13.50 — Arrivi a Udine: ore 9 e 15.20.

Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Pescolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

N.B. — La corsa in partenza da Udine alle ore 17.25 con arrivo a Spilimbergo alle 18.55, trova coincidenza per Sequals, Cavasso, Fanna, Maniago.

Linea Pordenone Spilimbergo

Partenza da Pordenone (via Mazzini); ore 16 — Arrivi a Spilimbergo (Albergo Alpi): 17.40.

Partenza da Spilimbergo: ore 7.30 — Arrivo a Pordenone: ore 9.10.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 5.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.

Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.20 — 14.

Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.

Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17. (Albergo Friuli).

Sacile-Vittorio.

Partenza da Sacile (Stazione): ore 8.20 — 16.50 — Arrivo a Vittorio: ore 9.45 — 17.55.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile